

Interesse per gli Etruschi tra antichità e medioevo

Lo storico greco Dionisio di Alicarnasso nel I sec. a.C. dedicò cinque capitoli del libro I delle *Antichità Romane* alle origini degli Etruschi, divenendo il primo etruscologo.

Claudio imperatore romano (41-54 d.C.) scrisse in lingua greca un'opera in 20 libri dal titolo *Tyrrhenikà*, non pervenuta.

L'identificazione degli Etruschi come pagani avanzata da molti autori cristiani sin dalla tarda antichità favorì la dispersione delle opere che li riguardavano.

Nel Medioevo il monaco domenicano Giovanni Nanni detto Annio da Viterbo (ca. 1437-1502) si occupò degli Etruschi in numerose opere, in parte pervenute. Annio è però celebre come falsificatore: nei 17 volumi delle *Antiquitatum variarum* attribuì a eruditi e studiosi dell'antichità scritti in realtà propri.

G. Baffioni, P. Mattiangeli, *Annio da Viterbo. Documenti e ricerche I*, Roma 1981.

L'Etruscheria

Nel Sei- e Settecento le continue scoperte di antichità etrusche solleccitarono nel liberale Granducato di Toscana la fondazione di accademie locali, come l'Accademia dei Sepolti a Volterra nel 1597 e l'Accademia Etrusca a Cortona nel 1726, che favorirono i primi studi e ricerche erudite sugli Etruschi e l'Etruria, sancendo la nascita dell'etruscheria.

Nel 1726 venne edito a Firenze il volume di Thomas Dempster, *De Etruria regali*, scritto cento anni prima in Italia.

A.F. Gori, *Museum Etruscum I-III*, Florentiae 1728-1743

M. Guarnacci, *Origini italiche*, Lucca 1767.

M. Cristofani, *La scoperta degli Etruschi*.

Archeologia e antiquaria nel '700, Roma 1983.

M. Cristofani, *La scoperta degli Etruschi*, Roma 1992.





Dall'etruscheria all'etruscologia: Luigi Lanzi (1732-1810)

Le ricerche di Lanzi, finalizzate all'ordinamento delle collezioni medicee negli Uffizi, portarono rigore nella classificazione dei monumenti artistici e più tardi linguistici degli Etruschi.

Lanzi conobbe le opere di J.J. Winckelmann.

L. Lanzi,
La Real Galleria di Firenze, Firenze 1782.
Saggio di lingua etrusca, Firenze 1789

Johann Joachim Winckelmann (1717-1768)

Fondatore della storia dell'arte antica grazie a numerose opere, tra le quali spicca:

Geschichte der Kunst des Alterthums,
Dresden 1764.

Il volume contiene anche il capitolo
Von Kunst der Hetrurien.



Cenotafio
di J.J. Winckelmann,
Trieste, Musei Civici

M. Cristofani, *Il „Von Kunst der Hetrurien“ nelle due edizioni della "Geschichte"*,
in M. Fancelli (ed.), *J.J. Winckelmann tra letteratura e archeologia*, Venezia 1993, pp. 133-143.



Barthold Georg Niebuhr (1776-1831)

Fondatore della storia antica come disciplina a se stante.

I tre volumi *Römische Geschichte* (I-II, Berlin 1811-1812; III, Berlin 1832) trattano dalle origini di Roma alle guerre puniche

Introdusse nella storia antica il metodo critico-filologico, che viene tuttora utilizzato.

Ritratto

Weimar, Schlossmuseum



Karl Otfried Müller (1797–1840)

Professore di Eloquenza a Göttingen

Die Etrusker, Göttingen 1828.

Handbuch der Archäologie der Kunst,
Breslau 1830, 150-164.

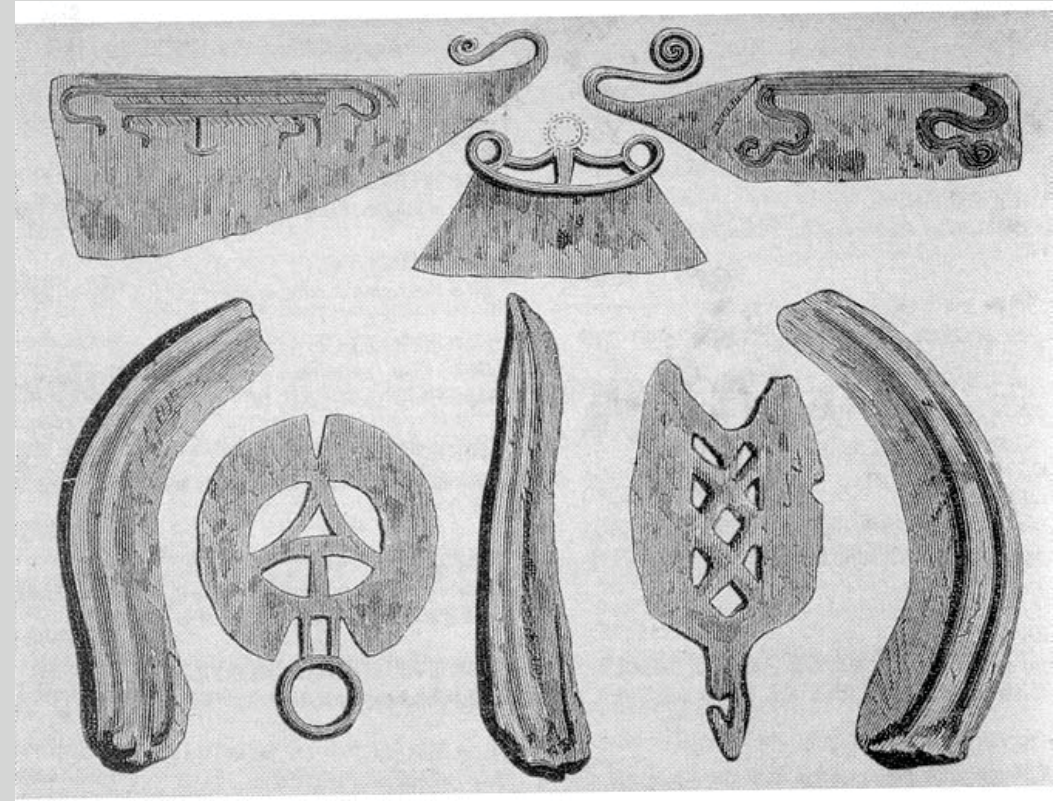
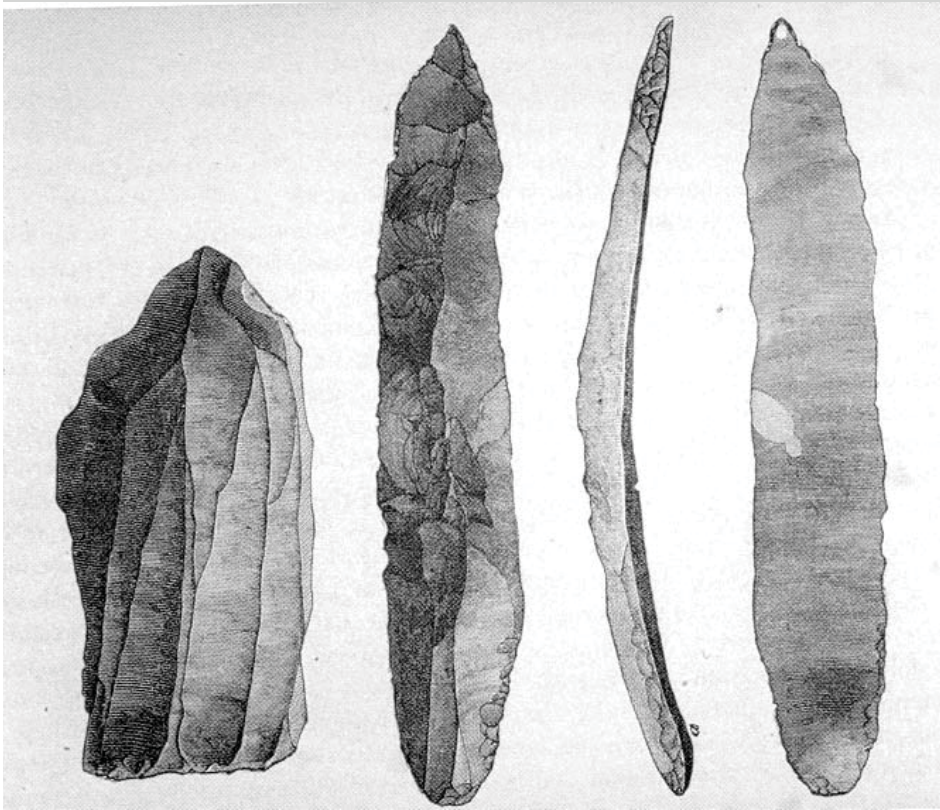
K.O. Müller, W. Deecke, *Die Etrusker*,
Stuttgart 1877 (edizione ampliata).

Ritratto.
Göttingen, collezione privata



Christian Thomsen (1788-1855)

Per classificare i manufatti preistorici del museo di Copenhagen suddivise la storia in in tre età, chiamandole età della Pietra, età del Bronzo, età del Ferro.
I nomi delle età si riferiscono al materiale più usato in ogni età.





Theodor Mommsen (1817-1903)



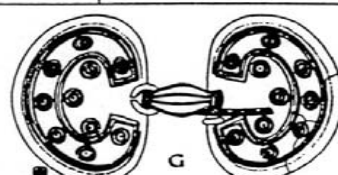
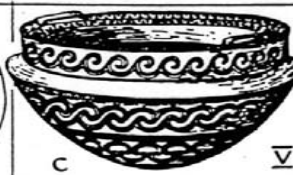


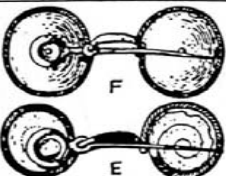
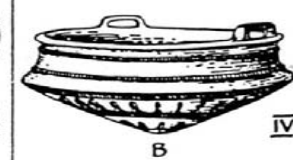
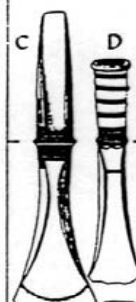
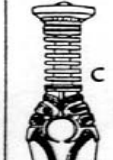
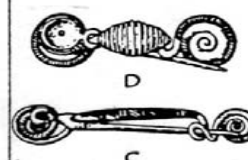
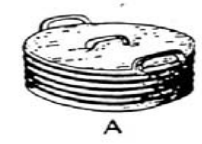
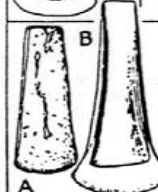

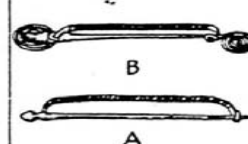
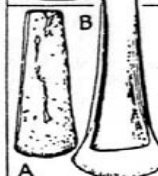

Antichista tedesco, si occupò di storia del diritto romano, storia romana, numismatica, epigrafia preromana e latina. Fondò innumerevoli serie di edizioni scientifiche, che talora proseguono sino ai giorni nostri, come il *Corpus Inscriptionum Latinarum (CIL)*.

Unico antichista sinora premiato, ricevette nel 1902 il premio Nobel per la produzione letteraria.

Ritratto di F. v. Lenbach, 1897.
Berlin, Stadtmuseum



Oscar Montelius (1843-1921)

Montelius Typologie und Chronologie			
Beile	Schwerter	Fibeln	Gürteldosen
			
			
			
			
			
			

Die Chronologie der ältesten Bronzezeit in Nord-Deutschland und Skandinavien, Stockholm 1900.

La civilisation primitive en Italie depuis l'introduction des metaux, Stockholm 1895-1910, 5 voll.

Die vorklassische Chronologie Italiens, Stockholm 1912.

La tipologia come metodo

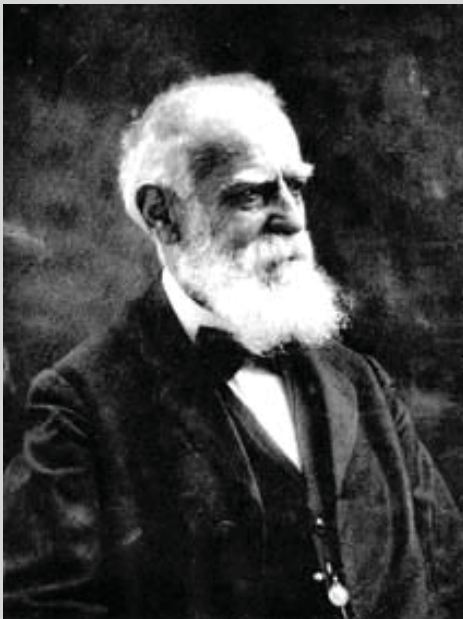
Sequenze di tipi

Cronologia relativa e assoluta

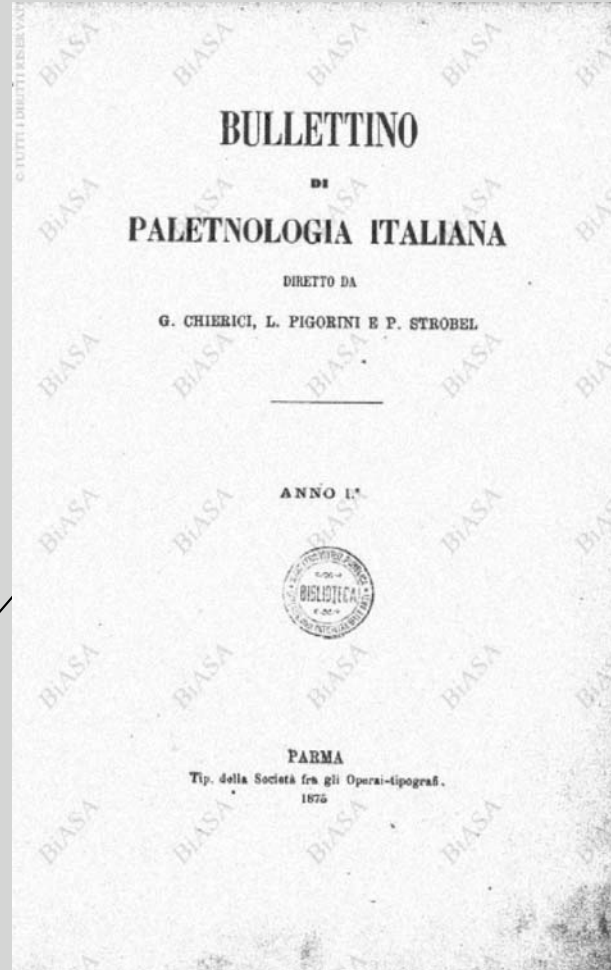
Studiosi italiani di preistoria



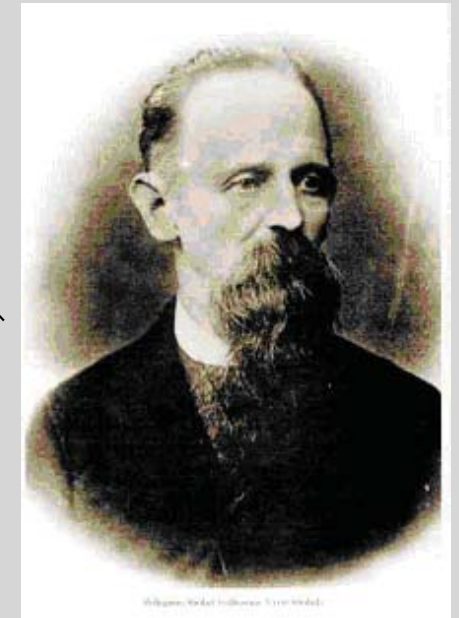
Giuseppe Scarabelli
(1820-1905)



Luigi Pigorini
(1842-1925)



Gaetano Chierici
(1819-1886)



Pellegrino Strobel
(1821-1895)

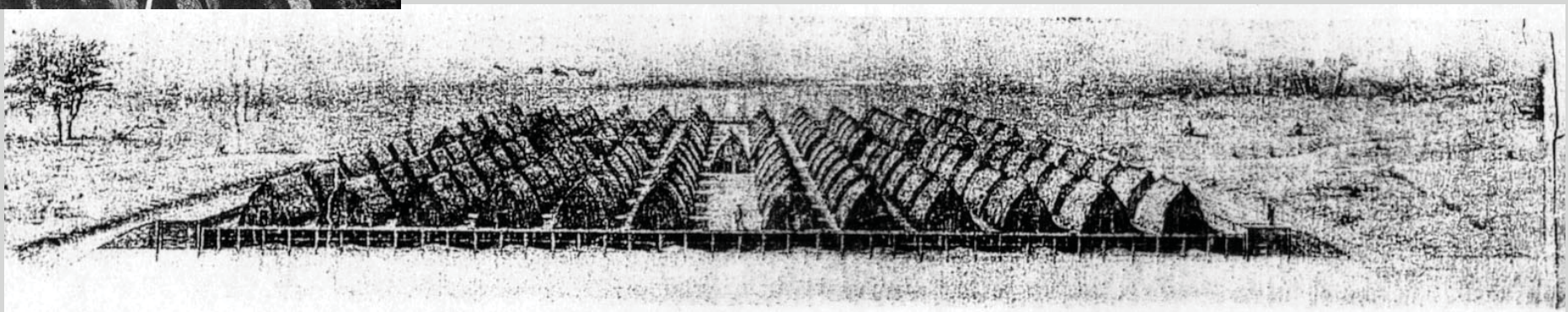
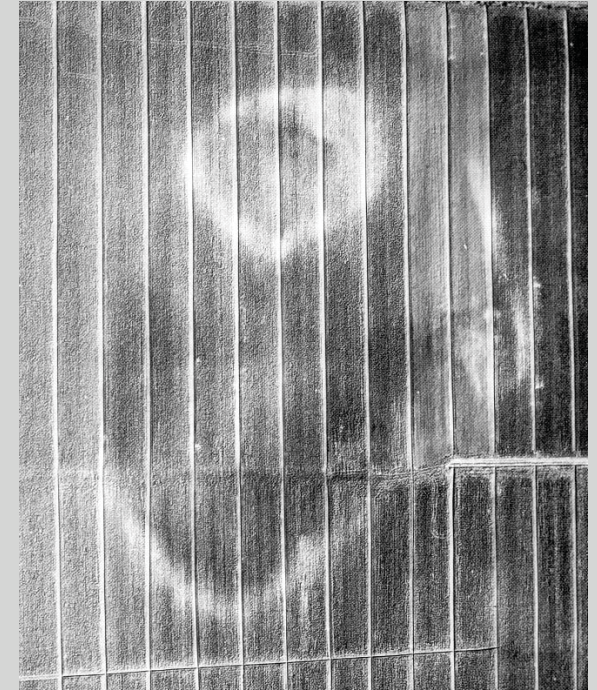
Le terramare nella pianura padana



Sono insediamenti dell'età del Bronzo muniti all'esterno di un fossato e di una fortificazione lignea



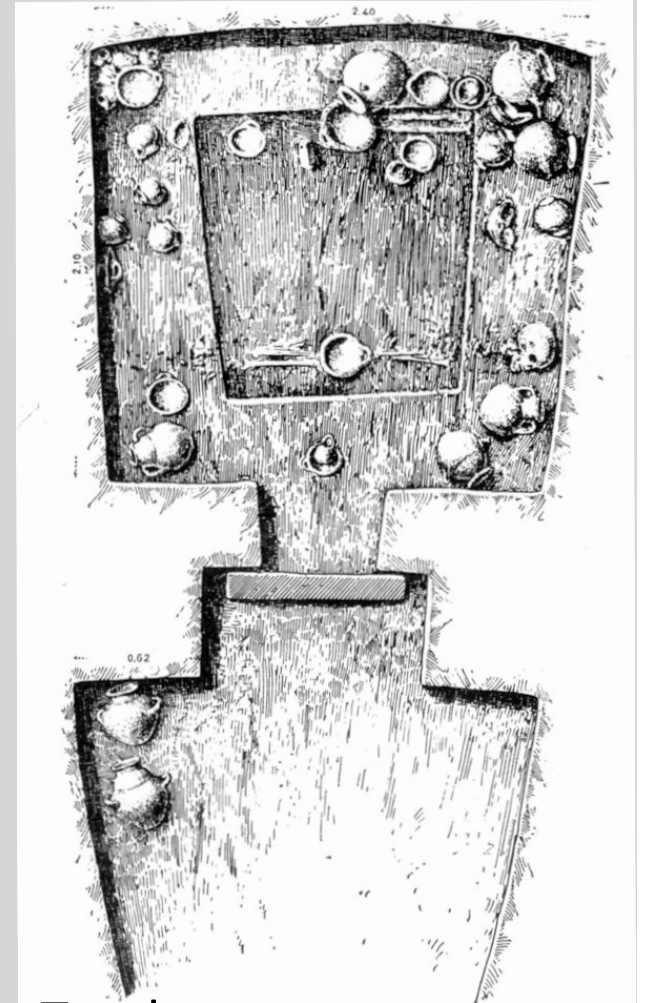
Fotoaerea della terramara di Poviglio (Reggio Emilia)



Disegno di G. Chierici (1884)



Paolo Orsi
(1859-1935)



Tomba a camera
a Megara Hyblaea
(Siracusa)

Fondatore degli studi di preistoria nell'Italia meridionale e in Sicilia, condusse innumerevoli scavi in necropoli e in abitati, puntualmente editi in maniera impeccabile.



Giulio Quirino Giglioli (1886-1957)

Professore
di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana
all'Università di Roma, è autore di numerosi scritti,
tra i quali spicca:

L'arte etrusca, Milano 1935

che contiene la più completa raccolta di immagini mai edita su monumenti etruschi.

Suo allievo prediletto fu Massimo Pallottino.

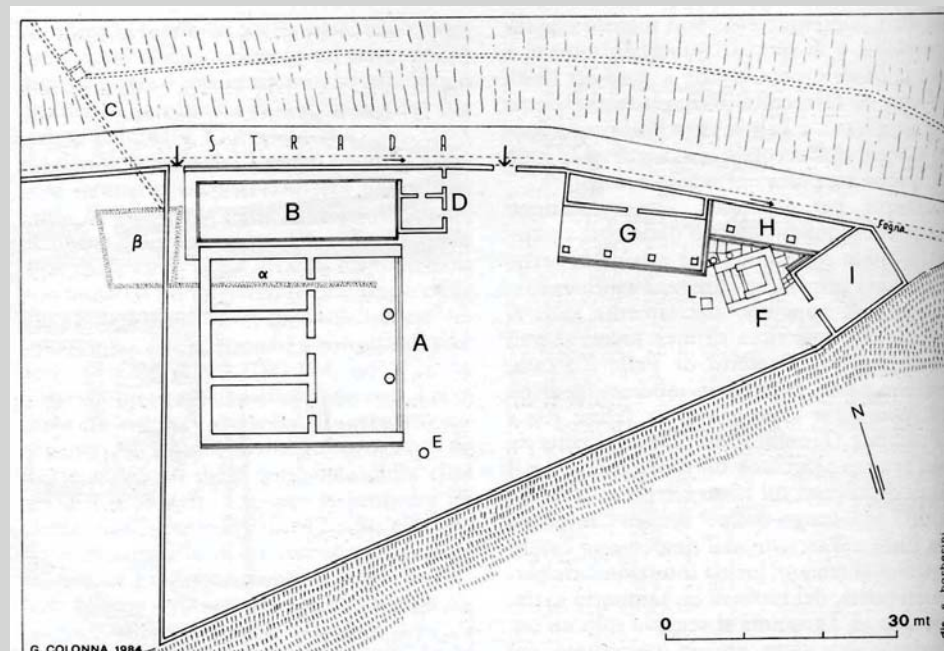
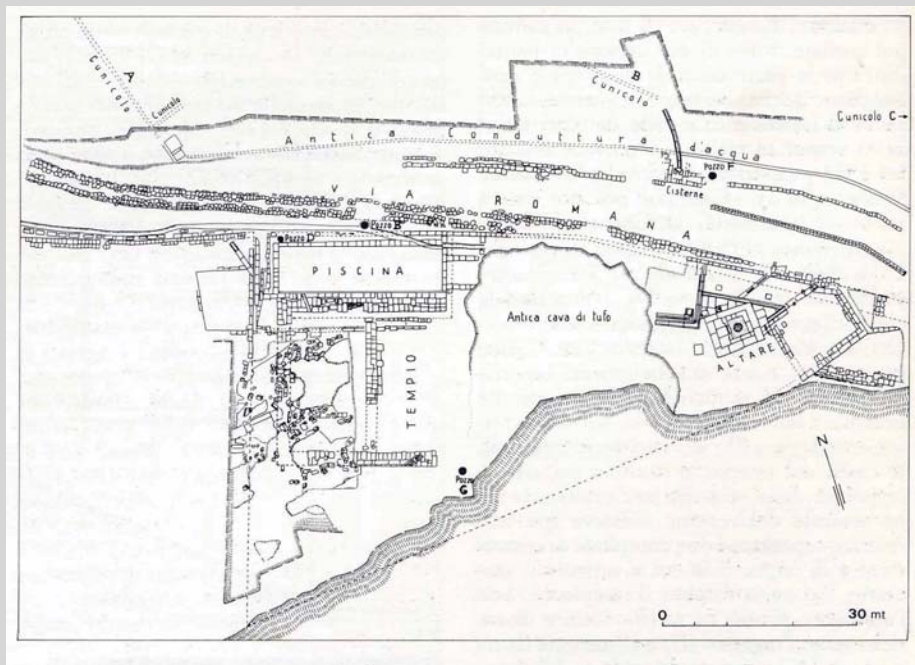
La scoperta delle statue fittili nel santuario di Apollo a Veio nel 1916



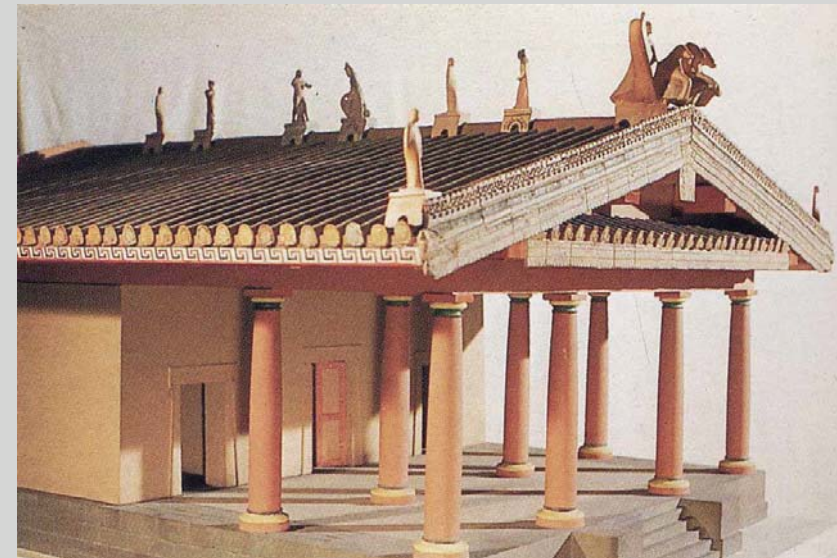
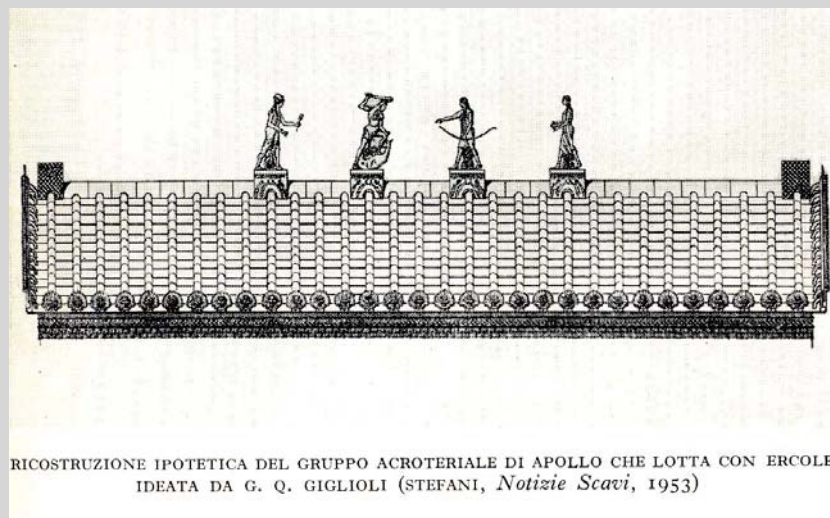
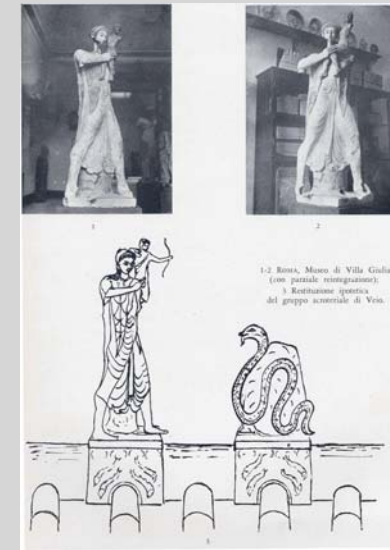
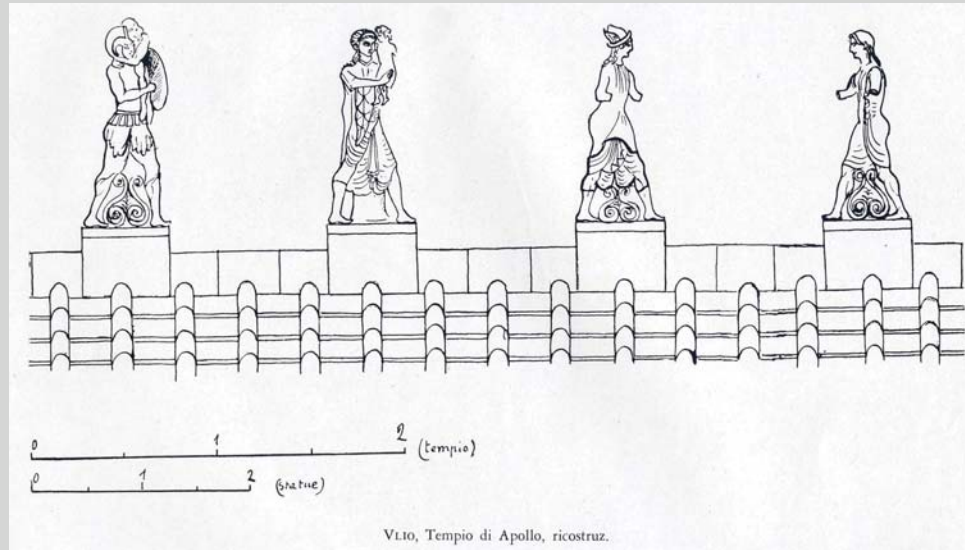
Già in epoca antica le statue fittili furono smontate dal tetto e deposte in un anfratto della roccia, per proteggerle da distruzioni parziali o totali.

Le statue alla scoperta

Il santuario di Portonaccio a Veio / 1



Il santuario di Portonaccio a Veio/ 2



Il santuario di Portonaccio a Veio/ 3



Hercle (Eracle)



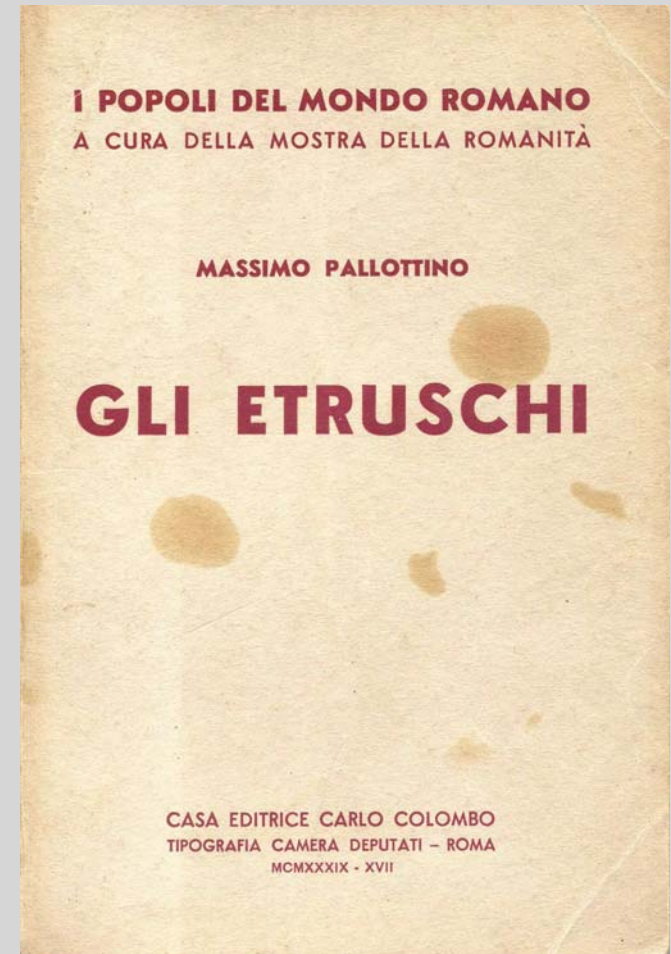
Aplu (Apollo)

Il santuario di Portonaccio a Veio/ 4





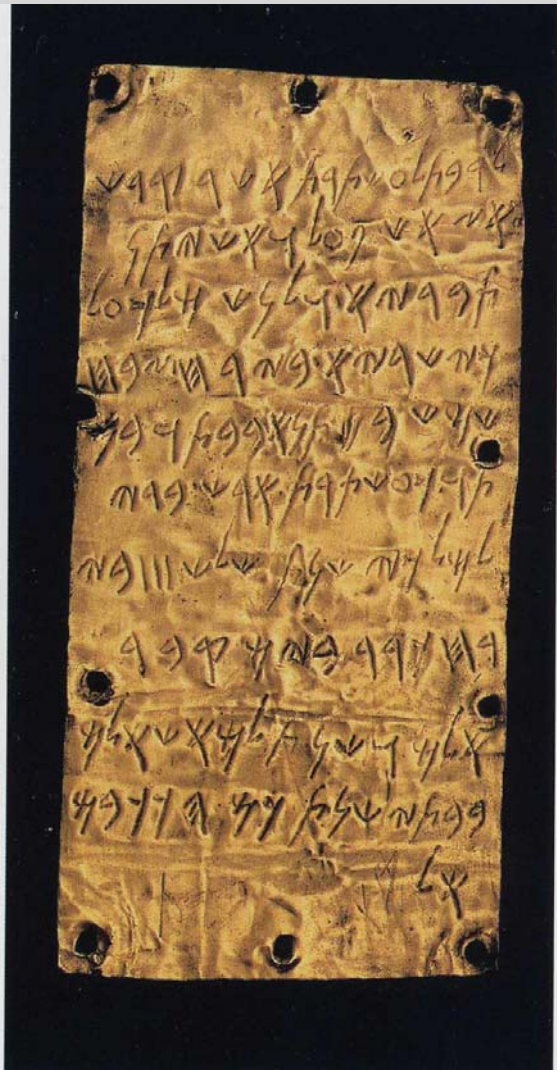
Massimo Pallottino (1909-1995)



Ordinario di Etruscologia e Antichità Italiche all'Università di Roma dal 1942 al 1980, è il riconosciuto fondatore della moderna Etruscologia e delle ricerche sull'Italia preromana.

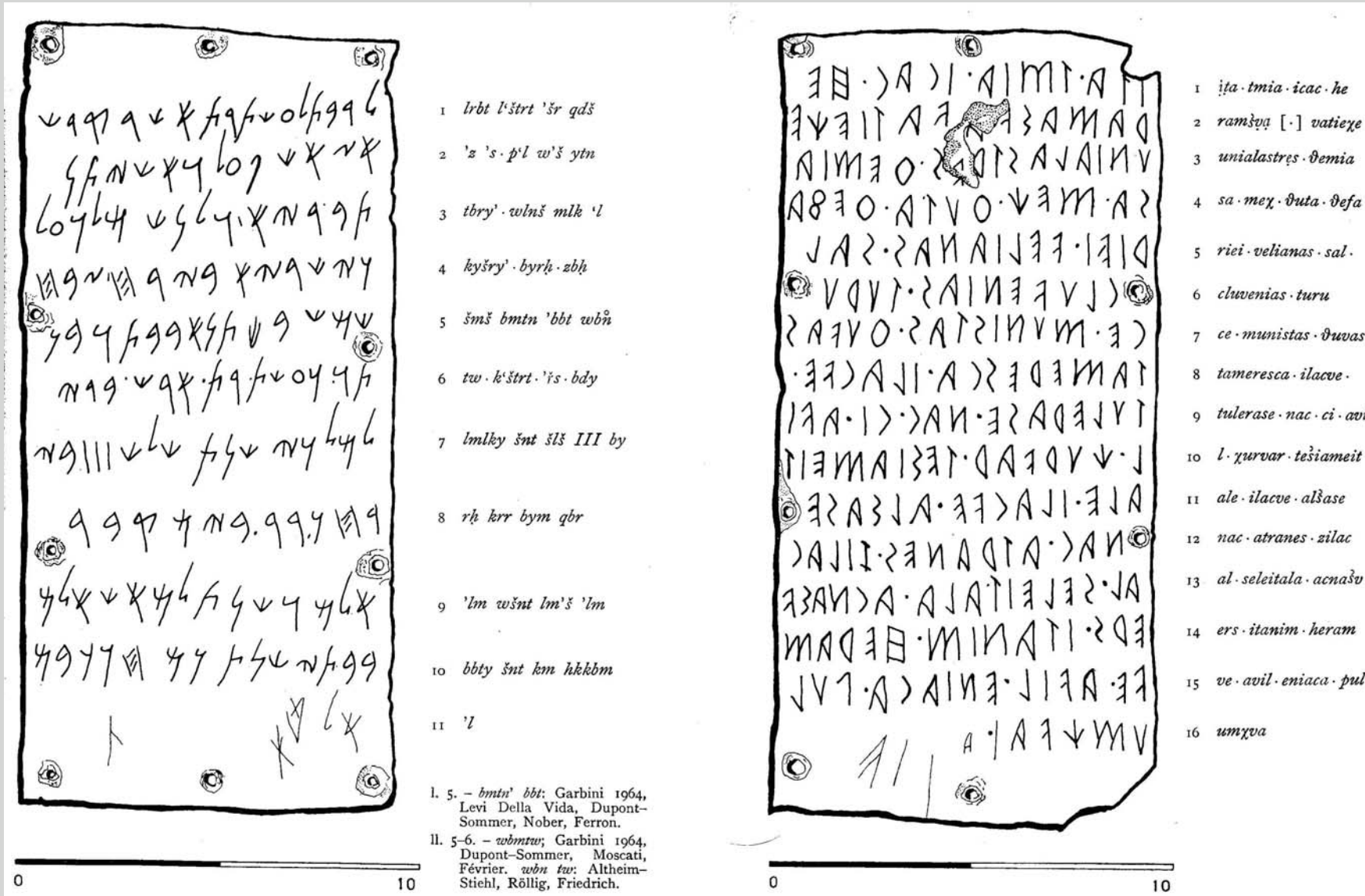
Ha formato generazioni di allievi in Italia dalla cattedra di Roma, all'estero dall'insegnamento impartito presso l'Università per Stranieri a Perugia. Tra le innumerevoli imprese scientifiche spicca la fondazione dell'Istituto per l'Archeologia Etrusco-italica del CNR.

Le lamine di Pyrgi (attorno al 500 a.C.)



2 iscrizioni etrusche (di lato) e 1 fenicia (al centro)

Le lamine di Pyrgi (attorno al 500 a.C.)



L'iscrizione fenicia e

l'iscrizione etrusca più lunga



Ranuccio Bianchi Bandinelli (1900-1975)

Originario di Siena, negli anni giovanili si occupò intensamente della civiltà etrusca.

Finissimo interprete dell'arte antica, in specie romana, è stato il più autorevole archeologo italiano di ogni tempo: ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana all'Università di Roma ha formato allievi in Italia e all'estero, prima di ritirarsi a vita privata.

Ha concepito, diretto e realizzato i primi 9 volumi della *Enciclopedia dell'Arte antica, classica e orientale*.

Ha fondato e diretto la rivista *Dialoghi di Archeologia*.

Mauro Cristofani (1941-1997)

Allievo di M. Pallottino, gli succedette nella direzione dell'Istituto per l'Archeologia Etrusco-italica del CNR. Fu ordinario di Etruscologia e Antichità Italiane all'Università Federico II di Napoli.



Scripta selecta.

Trenta anni di studi archeologici sull'Italia preromana, Roma 2001, 3 voll., 1374 pp.



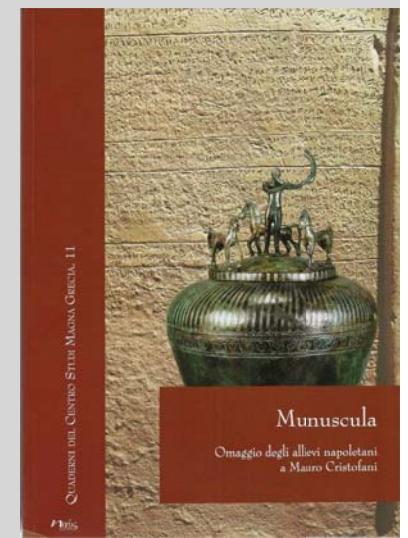
Aeimnestos.

Miscellanea di studi per Mauro Cristofani, a cura di B. Adembri, Firenze 2006.



Munuscula.

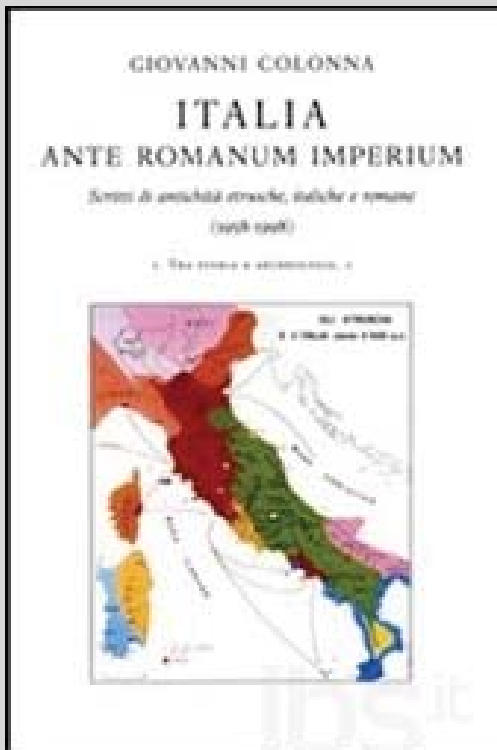
Omaggio degli allievi napoletani a Mauro Cristofani, a cura di F. Roncalli, Napoli 2011.





Giovanni Colonna (nato nel 1934)

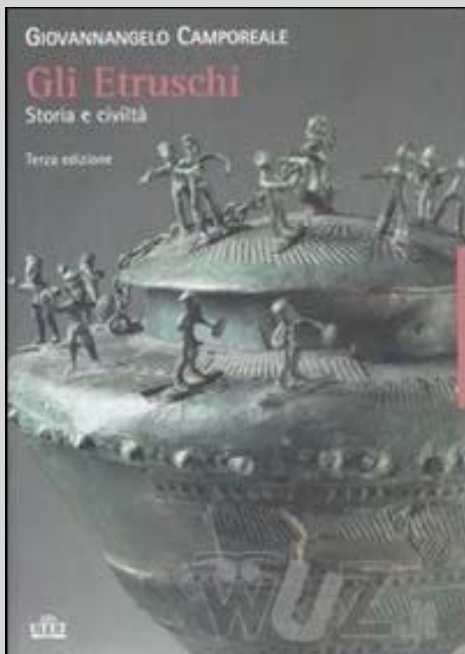
Allievo di Massimo Pallottino
e successore all'Università La Sapienza,
si è occupato di ogni aspetto dell'etruscologia
e delle antichità italiche,
delle quali è il riconosciuto massimo esperto.



G. Colonna, *Italia ante Romanum imperium*.
Scritti di antichità etrusche, italiche e romane (1958-1998),
a cura di C. Ampolo e G. Sassatelli, Pisa-Roma 2005, 2016,
6 voll. 8 tomi.

Giovannangelo Camporeale (nato nel 1933)

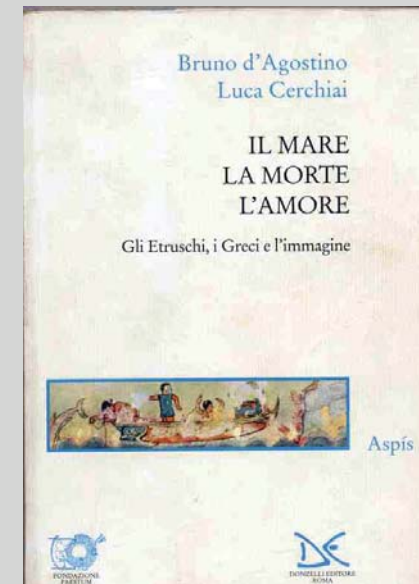
Già ordinario di Etruscologia
all'Università di Firenze,
è Presidente dello
Istituto Nazionale di Studi Etruschi e Italici



G. Camporeale,
Gli Etruschi. Storia e civiltà,
4 ed. Torino 2015.

Bruno d'Agostino (nato nel 1936)

Già ordinario
di Etruscologia e Archeologia
Italica all'Istituto Orientale di Napoli

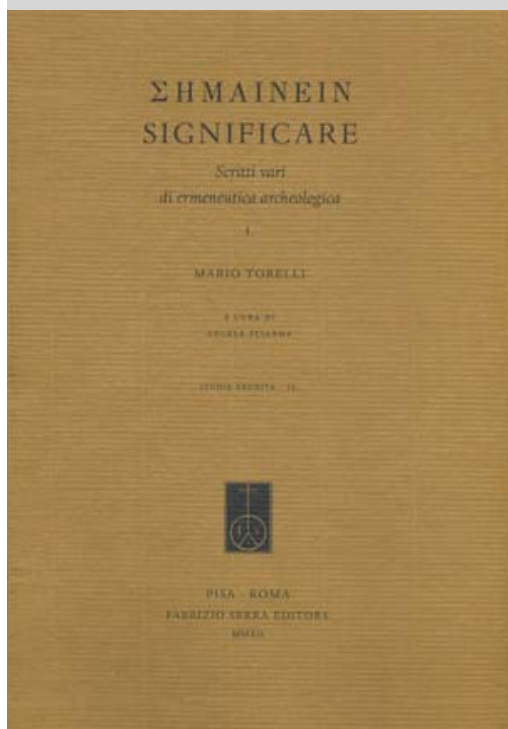


B. d'Agostino, L. Cerchiali,
Il mare, la morte, l'amore.
Gli Etruschi, i Greci e l'immagine
Roma 1999.

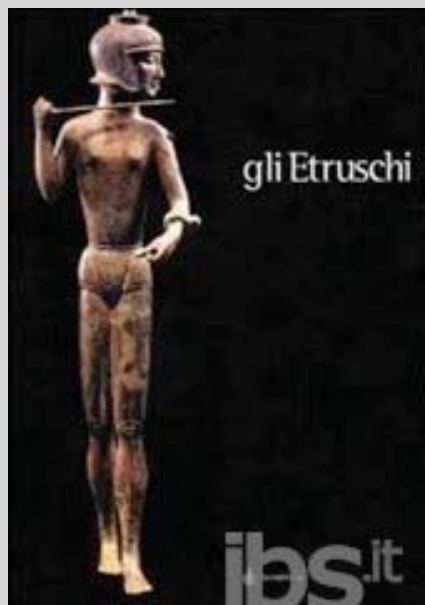


Mario Torelli (nato nel 1937)

Allievo di R. Bianchi Bandinelli e di M. Pallottino, già ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana all'Università di Perugia, ha condotto innumerevoli ricerche sulle civiltà greca, etrusca e romana, distinguendosi sempre per l'originalità del pensiero e la ricchezza dell'informazione.



Semanein significare. Scritti vari di ermeneutica archeologica, Pisa-Roma 2012.



M. Torelli (ed.), *Gli Etruschi*, Milano 2000.



Il rango, il rito e l'immagine. Alle origini della rappresentazione storica romana, Milano 1997.

Etruscologi in Francia



Jacques Heurgon
(1903-1995)



Raymond Bloch
(1914-1997)



Dominique Briquel



Michel Gras

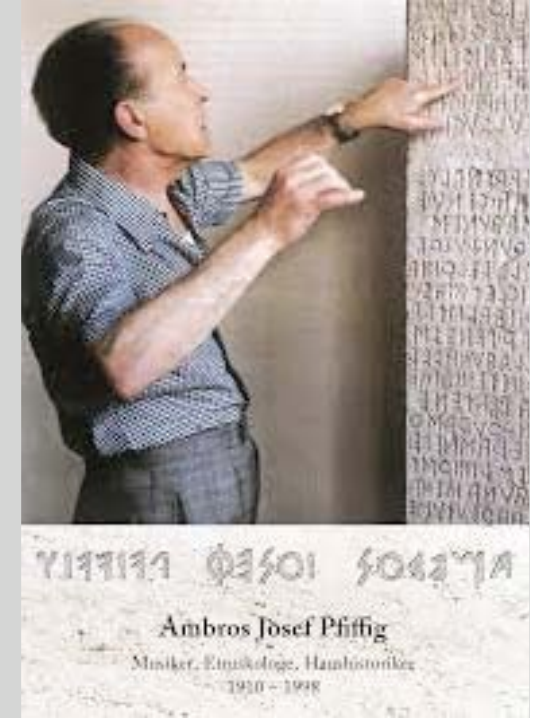
Etruscologi in Austria e in Germania

Ambros J. Pfiffig
(1910-1998)

Religio Etrusca, Graz 1975.

Einführung in die Etruskologie. Probleme, Methoden, Ergebnisse,
Darmstadt, 3. ed. 1989.

Die etruskische Sprache, Wiesbaden 1998.



Friedhelm Prayon
(nato nel 1941)

Frühetruskische Grab- und Hausarchitektur, Heidelberg 1975

Die Etrusker. Geschichte, Religion, Kunst, München 1996

Die Etrusker. Jenseitsvorstellungen und Ahnenkult, Mainz 2006



Gero Merhart von Bernegg (1886-1959)

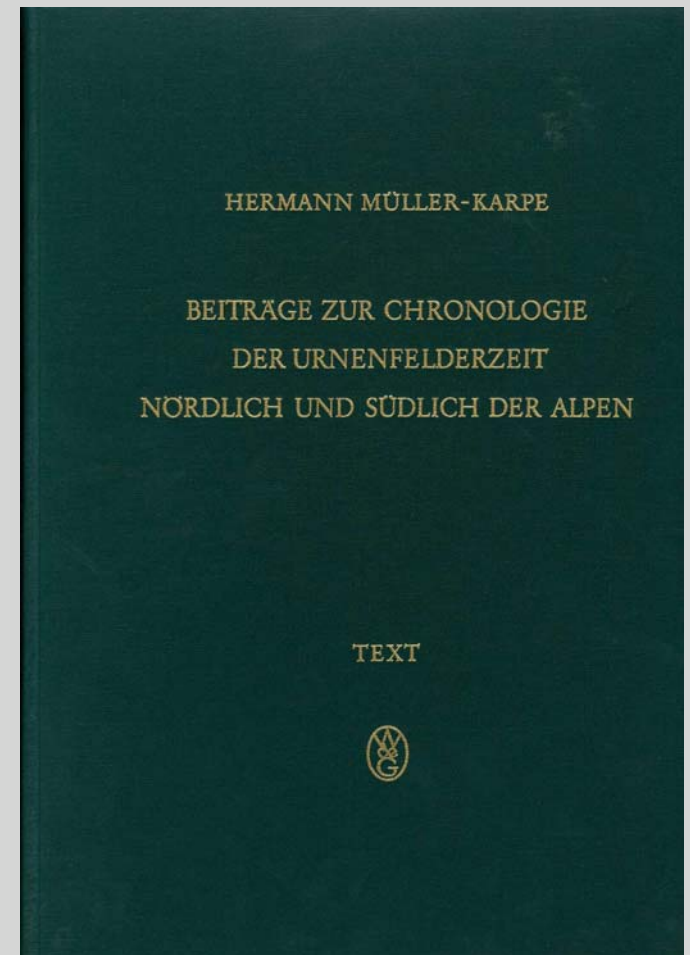
Contro la teoria dell'illusione italice (*italische Faszination*) identificò il debito delle culture italiche verso quelle della tarda età del Bronzo di area danubiana specie in campo metallurgico

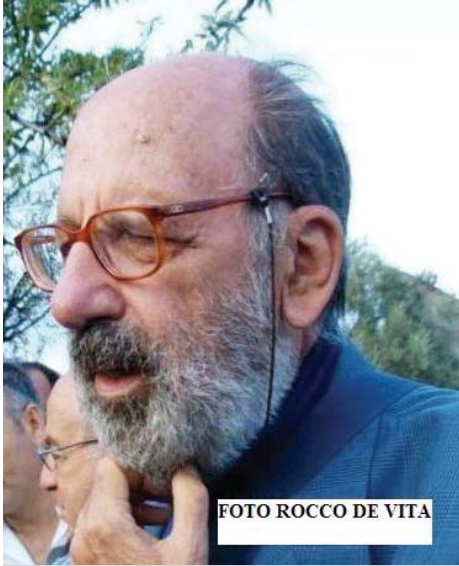
I suoi scritti più significativi sono raccolti in
G. von Merhart, *Hallstatt und Italien*, Mainz 1969.



Allievo di G. Merhart von Bernegg, è stato il più prolifico studioso tedesco di preistoria. La dissertazione, affinata quale abilitazione all'insegnamento universitario, è ancora oggi un'opera standard:

- *Beiträge zur Chronologie der Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen*, Berlin 1959.
- *Vom Anfang Roms*, Heidelberg 1959.
- *Zur Stadtwerdungs Roms*, Heidelberg 1962.
- *Handbuch der Vorgeschichte*, München 1966-1980 (9 voll.)





Renato Peroni (1930-2010)

Ordinario di Protostoria europea all'Università di Roma, ha introdotto nell'insegnamento italiano il sistema dei seminari, favorendo la formazione di una scuola di allievi.

- *Studi di cronologia hallstattiana*, Roma 1973.
- *Studi sulla cronologia delle civiltà di Este e Golasecca*, Firenze 1975.
- *Protostoria dell'Italia continentale: la penisola italiana nelle età del bronzo e del ferro*, Roma 1989.
- *L'Italia alle soglie della storia*, Roma-Bari 1996.

Gli studiosi di protostoria



Karl Kromer
(1924-2003)

Das Gräberfeld von Hallstatt, Florenz 1959

Dalla cattedra di Ur- und Frühgeschichte dell'Università di Innsbruck ha formato una generazione di studiosi, tra i quali spiccano:

M. Egg, *Italische Helme*, Mainz 1986

D. Marzoli, *Bronzefeldflaschen in Italien*, PBF II, 4. München 1989

A. Geiger, *Treibverzierte Bronzerundschilder der italischen Eisenzeit aus Italien und Griechenland*, PBF III, 1, Stuttgart 1994.

G. Tomedi, *Italische Panzerplatten und Panzerscheiben*, PBF III, 3, Stuttgart 2000

L'Istituto Nazionale di Studi Etruschi e Italici

- Fondato nel 1928, ha sede a Firenze;
- pubblica annualmente *Studi Etruschi*, organo ufficiale della disciplina (1, 1927-77, 2014);
- organizza con cadenza biennale convegni dedicati all'archeologia preromana, che vengono pubblicati come volumi di atti (1, 1959-28, 2015);
- pubblica proprie collane monografiche:
Biblioteca di Studi Etruschi: 57 voll.
Capua preromana: 10 voll.
Monumenti Etruschi: 13 voll.
- Nomina propri membri gli studiosi italiani e stranieri attivi nel settore

www.studietruschi.org

La Fondazione per il Museo Claudio Faina a Orvieto

- Per legato testamentario Claudio Faina jr., ultimo membro della famiglia, lasciò al Comune di Orvieto nel 1954 la collezione archeologica, formata nell'Ottocento, e le proprietà della famiglia per finanziare la Fondazione;
- La Fondazione amministra le proprietà e gestisce il museo, situato a Orvieto;
- organizza ogni anno a dicembre un convegno di studi dedicato all'archeologia preromana, che viene edito l'anno successivo ed è divenuto un appuntamento fisso per gli studiosi del settore
- Annali della Fondazione per il Museo Claudio Faina 1, 1980-23, 2016

Giuseppe Micali (1768-1844)

Convinto dell'importanza dei popoli italici, ne avviò lo studio, senza risparmiare giudizi critici sulle civiltà greca e romana, che gli valsero impopolarità presso i contemporanei

- *L'Italia avanti il dominio dei Romani*, Firenze 1810, 1830;

- *Antichi monumenti per servire all'opera intitolata L'Italia avanti il dominio dei Romani*, Firenze 1810, 1830

<http://arachne.uni-koeln.de/books/Micali1810> ;

- *Storia degli antichi popoli italiani*, Firenze 1832

<http://arachne.uni-koeln.de/books/Micali1832vol1>

<http://arachne.uni-koeln.de/books/Micali1832vol2>

<http://arachne.uni-koeln.de/books/Micali1832vol3>

- *Monumenti inediti a illustrazione della storia degli antichi popoli italiani*, Firenze 1844

<http://arachne.uni-koeln.de/books/Micali1844Vol1>

<http://arachne.uni-koeln.de/books/Micali1844Vol2>

Livorno

Palazzo di Giustizia





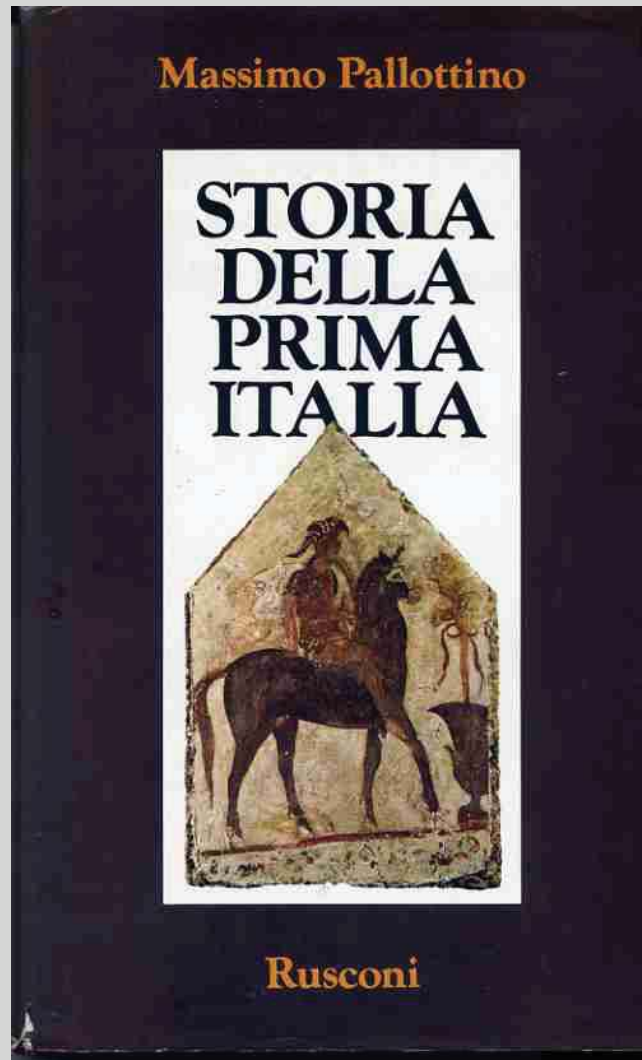
U. von Wilamowitz Möllendorf (1848-1931)

Genero di Th. Mommsen,
fu geniale filologo classico tedesco.
In una memorabile conferenza tenuta a
Firenze nel 1925 propugnò lo studio
dei popoli italici e la stesura di una storia
italica.

U. von Wilamowitz Möllendorf,
Storia italica,
in *Rivista di di filologia e d'istruzione
classica*, N.S., IV, 1926, pp. 1-18.

U. von Wilamowitz Möllendorf,
Storia italica.
*Con inediti dal carteggio Wilamowitz-
Gaetano de Sanctis*,
a cura di V. Cuomo, Firenze 2008.

Storia italica



M. Pallottino,
Storia della prima Italia,
Milano 1984.



S. Moscati,
*Storia degli Italiani. Dalle origini all'età
di Augusto*, Roma 2000.